



# Viaggiando con Leydi Scianna, l'isola, il mondo

*Al Museo del Novecento selezione di immagini*

di GIAN MARCO WALCH

— MILANO —

**QUELL'INCONTRO** a Bagheria, così ricco di poesia, anche così decisivo, l'hanno raccontato entrambi. Ferdinando Scianna, maestro italiano della fotografia, a settant'anni tuttora attivissimo: «Leydi lo avevo incontrato una sera nella piazza Madre di Bagheria, inviato dell'Europeo, mentre realizzava un reportage sui cantastorie siciliani. Ciccio Busacca aveva riempito la piazza, Dui-lio Pallottelli lo fotografava. Fotogra-fo anch'io e dopo, insieme a Ignazio Buttitta, Busacca, Leydi e il poeta Romeo, in un'osteria del paese, tra racconti, canti e recite di poe-mi, vissi una serata memorabile e fon-datrice per la mia formazione culturale».

**L'ALTRA VOCE**, quella di Rober-to Leydi, scomparso dieci anni fa, padre dell'etnomusicologia italiana, lo studio della musica popolare:

«Emerge prepotente, e anzi aggressi-va, la memoria, ancor oggi così viva, di una sera in una pizzeria di Baghe-ria, e c'era anche, molto giovane, Ferdinando Scianna».

Quella serata porta la data del 1963, e la trattoria si chiamava, probabil-mente, «zza' Maria», in una traversa di via Di Pasquale. Un locale che vantava tra i frequentatori Pajetta e Pertini, Guttuso e Sciascia, Argan e Fo, persino il teologo «eretico» Hans Kung. A testimoniare l'amici-zia che vi nacque tra il giovane aspi-

rante fotografo e l'innovativo ricer-catore restano ora le fotografie di «In viaggio», la raffinata mostra cu-rata dall'associazione NoMus e dal Lav, il Laboratorio di Etnomusico-logia e Antropologia visuale dell'Università, in scena nella sala Rampa del Museo del Novecento.

**ESPOSIZIONE** molto contenuta, appena dodici scatti, ma intensa nel documentare l'impegno di Leydi in-stancabile viaggiatore nei territori allora quasi inesplorati della cultura

popolare italiana. Resoconti di prat-che magiche, o almeno folcloriche. Registrazione di canti destinati all'oblio: la sola Teresa Viarengo, contadina-proletaria di Asti, affidò a Leydi non meno di trecento canti, il repertorio della nonna e della suo-cera.

Serata decisiva, quella a Bagheria. Di lì a poco Scianna sarebbe fuggito via dal suo paese, dove il fotografo ufficiale, ci raccontava un paio d'an-ni fa, «fotografava i vivi come se fos-

sero morti e i morti come se fossero vivi». Si ritrovarono, Scianna e Ley-di, all'Europeo. Base per favolose esplorazioni, visive e sonore. In Asia centrale, per esempio. Sempre in viaggio, insieme.

**Museo del Novecento, Milano, piazza Duomo. Fino al 4 novem-bre. Info: 02.88444061.**





**ALBUM**  
**Scatti**  
**di Scianna**

**che**  
**ritraggono**  
**Roberto**  
**Leydi**  
**in Sicilia**  
**impegnato**  
**in una delle**  
**sue ricerche**  
**sul campo**

